

Domani e lunedì per l'apertura della campagna elettorale

A Brindisi, Taranto e Bari le manifestazioni col compagno Berlinguer

Napolitano e Ambrogio parlano a Catanzaro — Questa sera incontro popolare a Palermo con Colajanni e De Pasquale



Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, apre in Puglia la campagna elettorale con tre manifestazioni, a Bari, a Brindisi e a Taranto.

Domenica mattina, a Brindisi, in piazza Santa Teresa, nella parte antica della città, prospiciente il porto, prima del comizio avverrà l'inaugurazione della nuova sede provinciale del PCI. Subito dopo, Berlinguer parteciperà ad una conferenza stampa e poi parlerà nella stessa piazza.

Già trentino pullman sono stati prenotati per portare compagni e cittadini nel capoluogo da tutta la provincia, ma si prevede che altri ne saranno organizzati oggi. Un impegno straordinario è rivolto alla diffusione della stampa comunista: sono state già prenotate 2000 copie de «l'Unità».

Sempre domenica, il segretario generale del partito parlerà a Taranto, alle 18.30 in piazza Garibaldi. Oltre trenta pullman potranno accompagnare e simpatizzanti della provincia. E, in pieno svolgimento la mobilitazione del partito per dare a questa manifestazione il più ampio rilievo possibile.

Lunedì, infine, Enrico Berlinguer terrà un comizio a Bari, in piazza della Prefettura.

Una grande manifestazione alla quale prenderanno parte decine e decine di militanti aprirà domani, domenica, a Catanzaro la campagna elettorale del PCI.

L'appuntamento è fissato per le 9.30 al Teatro Comunale del capoluogo calabrese dove parleranno il compagno Franco Ambrogio segretario regionale del partito e capoluogo del PCI in Calabria e Giorgio Napolitano, della direzione nazionale.

Tutte le organizzazioni del partito in Calabria sono mobilitate per questa prima scadenza in cui saranno presentati i candidati della lista alla Camera, al Senato e al Parlamento europeo e sarà esposta la linea e il programma del PCI per il voto del 3-4 giugno e per quello europeo del 10 giugno.

Stasera a Palermo la federazione comunista provinciale aprirà ufficialmente la campagna elettorale. La manifestazione si svolgerà in piazza Politeama alle 18. Parleranno il compagno Luigi Colajanni, segretario della Federazione e l'on. Pancrazio De Pasquale, presidente della Assemblea regionale siciliana.

La lotta per i contratti la ripresa e contro la smobilitazione



Metalmeccanici, giovani e partiti in piazza a L'Aquila

Insieme agli operai della Fiat, della Sit-Siemens, della Magneti Marelli, della Montedison amministratori, disoccupati e rappresentanti di altre categorie

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Aderendo in massa allo sciopero generale regionale i metalmeccanici abruzzesi convenuti a L'Aquila hanno dato vita ieri mattina ad una possente manifestazione di lotta. Delegazioni operate provenienti dalle fabbriche più importanti della regione come la SIT-Siemens dell'Aquila, la FIAT di Sulmona, la Magneti Marelli di San Salvo, la Montedison di Pescara, la Zanussi di Chieti, la Nicotera di Ortona, la RAVIT e l'IRTEL dell'Aquila ecc., dopo il concentramento alla villa comunale, hanno sfilato tra due ali di folle in corteo tra striscioni e cartelli fino al cuore della città, ai quattro cantoni, per partecipare al comizio indetto dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e dalla FLM.

Alla grande giornata di lotta dei metalmeccanici abruzzesi, per il rinnovo del contratto nazionale, per lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, e per il controllo democratico delle scelte produttive, hanno dato la loro adesione e la loro solidarietà i partiti democratici e un manifesto di adesione del PCI è stato affisso in città — l'amministrazione comunale di sinistra, il collettivo democratico studentesco, la FGCI, gli operatori socialisti dell'ENAI e altri ancora.

Nel corso del comizio, aperto dal vice sindaco dell'Aquila compagno Antonio Centi che ha portato ai lavoratori adunati il saluto, la solidarietà e la partecipazione dell'intera città alla lotta operaia (che nulla ha a che fare con le lotte di una ristretta cerchia di gruppi), si sono tenuti i discorsi di apertura e di chiusura. Il primo è stato pronunciato dal segretario della CGIL, il dottor Ferrara (per fare cosa? Non lo hanno detto i suoi amici di Crotona) che è tutto un bel dire, dopo la riproposizione di un centro-sinistra alla guida della Regione.

Adesso, dopo quest'ultima mossa a dir poco avventata, si va a Roma per trattare «privatamente» per la SUD-PNEUS. E' molto chiaro a questo punto con quali vecchi metodi si vuol governare la città in un momento particolare che ha bisogno della partecipazione di tutte le forze politiche e sociali per intervenire in modo responsabile e unitario affinché i problemi della città non siano campo di esercitazione delle prossime competizioni elettorali speculando sulla pelle dei lavoratori.

c. t.

Provocazione antioperaia alla Pertusola di Crotone

Da parte del direttore, di fronte al blocco della portineria - E' stato proclamato uno sciopero di 24 ore

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Nella giornata di lotta di giovedì che i lavoratori del settore metalmeccanico hanno attuato alla Pertusola di Crotone si è verificato un episodio alquanto significativo nel quadro del clima che si è creato attorno alle battaglie contrattuali. Il consiglio di fabbrica che si accingeva a discutere con i lavoratori i motivi che stanno alla base della giornata di lotta indetta dalla FLM con l'intenzione di proporre due ore di astensione per l'altro ieri e per ieri con il relativo blocco della portineria, ha dovuto modificare il piano di lotta.

Il tutto dovuto ad un atteggiamento poco gradevole del direttore dell'azienda che, invece dei confronti dei compagni del consiglio di fabbrica, ha forzato il blocco della portineria nonostante gli operai, in modo pacato, avessero invitato il direttore a non entrare in fabbrica. Per tutta risposta il direttore si è comportato come detto, forse cercando la provocazione. La risposta responsabile, ancora una volta, dei lavoratori

della Pertusola, ha permesso che non si verificassero episodi di reazioni gravi. Immediatamente i lavoratori convocati in assemblea decisero di astenersi dalle scioperare per 24 ore. Certamente una cosa che si poteva evitare e sulla quale si riflette il clima di intimidazione che si è diffuso a livello nazionale in questi giorni da parte del padronato. La cosa che più colpisce è che nella Pertusola il rapporto direzione-sindacato non ha mai avuto momenti di grande asprezza, anche se nella fabbrica non sono mancati, come in questi ultimi giorni per la piattaforma aziendale, mobilitazione e lotta.

La presenza, dopo il divieto con il direttore, di panteoni dei carabinieri ai cancelli della fabbrica è stata duramente condannata dai compagni del consiglio di fabbrica.

«E' un momento particolarmente delicato — ha detto il compagno Musco, segretario provinciale della FIOM ai lavoratori della Pertusola — nel quale il padronato tenta di rigettare indietro le conquiste democratiche della classe operaia. Il grosso scacco in atto oggi non è imputabile sulla richiesta di maggiori aumenti salariali, bensì — e lo è stato per noi lavoratori della Pertusola — sull'informatica. Con queste posizioni del padronato non troveremo il clima adatto alla soluzione della trattativa».

Nella realtà crotonese il consiglio di fabbrica della Pertusola ha acquisito risultati positivi ed il creare momenti di astensione più complicati una serie di affermazioni acquisite sul piano dei ritmi democratici all'interno della fabbrica metalmeccanica di Crotona.

Nella situazione di crisi che il cronolone vive questo attacco padronale che si svolge a livello generale può diventare punto di aggregazione di un coacervo di forze conservatrici e reazionarie che mirano a rimettere in moto posizioni di scontro in una zona forte di tradizioni di lotta democratica dei lavoratori.

Carmine Talarico

Cassa integrazione alla SCIVAR: pronto il decreto

A quando la ripresa produttiva di questa importante fabbrica di Foggia? — I problemi agricoli

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Sul fronte dell'occupazione, una notizia positiva dopo una serie di fatti negativi. Questa notizia viene dal CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), che ha accolto la domanda di cassa integrazione presentata dalla Scivar nei mesi scorsi. Ora le maestranze potranno in qualche modo prendere del denaro, sollievo da questo stato di disoccupazione in cui si trovano per la chiusura di questa fabbrica che produceva confezioni e che dava lavoro a oltre 140 unità.

Il decreto per la concessione delle somme derivanti dalla cassa integrazione dovrà essere firmato nei prossimi giorni dal ministro del Lavoro Scotti. Le maestranze hanno invitato il ministro a far sì che il decreto arrivi prima, perché questo problema sia affrontato con una certa rapidità.

Rimane comunque la grossa questione della ripresa produttiva dell'azienda che è sempre in alto mare. La Scivar, come tutti ricordano, aveva delle grandi possibilità, sul mercato interno in modo particolare; purtroppo

la cattiva conduzione della gestione privata l'ha portata al fallimento. Ora si tratta di vedere se questo spiraglio che viene dalla cassa integrazione può riaprire il discorso complessivo che riguarda questa industria per un suo reinserimento nella produzione.

Da notare che la Regione Puglia su questo problema non ha fatto niente, come del resto non ha fatto niente lo stesso governo centrale.

La disoccupazione della forestazione, la predisposizione di aree di prato-pascolo a sostegno della zootecnia, nonché possibili installazioni di realtà industriali legate al processo di sviluppo agro-industriale.

La Federbraccianti infine sottolinea come la Comunità Montana possono assolvere un notevole ruolo nell'alleviare la disoccupazione bracciantile esistente nell'agricoltura, e in particolare modo in una zona densa come quella del sub-Appennino lucerno.

Roberto Consiglio

A Cagliari eseguito l'ordine di liberare gli appartamenti IACP di via Avogadro

La PS fa sgombrare le case occupate

Il drammatico problema ha avuto l'epilogo previsto - Ora numerose famiglie sono di nuovo senza tetto - La Giunta aveva promesso «case parcheggio», ma non ha fatto nulla - Denuncia del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'epilogo della clamorosa occupazione delle case IACP di via Avogadro da parte delle famiglie di via Tino, via Tevere e via Adige, è stato purtroppo quello temuto. Gli agenti della pubblica sicurezza, in esecuzione all'ordine di sgombero firmato dal procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Vassallo, hanno fatto sfollare, all'alba di ieri, gli ottanta appartamenti occupati.

L'azione della polizia era stata preceduta, durante la notte, da un'operazione di «accerchiamento» delle palazzine di via Avogadro. Gli agenti si erano però astenuti dall'intervenire, in attesa che le situazioni si sdrammatizzassero. L'intervento non si è fatto comunque attendere molto.

Ora le famiglie di via Tino, via Tevere e via Adige sono nuovamente sulla strada, senza un tetto. Le loro case sono infatti inabitabili. Proprio per poterle risarcire la Giunta comunale aveva promesso l'acquisizione delle «case parcheggio» di via Avogadro. L'impegno è stato prestato in modo formale, ma dopo tredici giorni di assemblea permanente al municipio, hanno deciso di occupare simbolicamente le case promesse. L'intervento delle forze dell'ordine è stato puntuale quanto l'ennesima dimostrazione di incapacità dell'amministrazione.

La vicenda ha suscitato in città rabbia e protesta. Il Comitato cittadino del PCI rileva come a questo episodio confermi ulteriormente lo stato di profondo malessere e di incertezza che ha colpito da larghi strati popolari a Cagliari, in conseguenza soprattutto della gravissima crisi degli alloggi.

La vicenda degli abitanti di via Tino, via Tevere e via Adige — prosegue il comunicato del PCI — ha però una sua particolarità, che rivela la totale incuria dimostrata dalle giunte comunali finora succedutesi nella gestione del patrimonio edilizio pubblico, lasciato per anni nel più completo abbandono.

Una lettera alla giunta comunale

Trattative private per la Sud-Pneus: protestano i sindacati

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Le organizzazioni sindacali hanno inviato una lettera al sindaco della città, alla giunta comunale ed ai capigruppi del PCI, della DC, del PSI, del PSDI nel quale si denuncia un episodio poco qualificante di questa amministrazione, nata da un controverso approccio tra DC e PSI. Il caso è riferito alla nota apparsa sulla stampa locale di un incontro tra rappresentanti della amministrazione e il ministero dell'Industria in merito al problema SUD-PNEUS. Vogliamo ricordare la crisi che

questa impresa vive da tempo per l'avventurosa gestione che ha portato ad una grossa perdita e ad una situazione di crisi. In un rapporto che questa amministrazione intende avere con le organizzazioni dei lavoratori.

Sin qui la lettera. Quali riflessioni si possono fare in merito? Certamente la prima, e certamente più importante, consiste nel sottolineare che questa giunta che in città di Crotona ha una giunta che come suo primo momento di impegno sui problemi industriali della città, ha creduto opportuno scavalcare le organizzazioni sindacali.

consiglio comunale in una riunione straordinaria del 13 marzo scorso. In questo contesto le organizzazioni sindacali sottolineano la non correttezza sia formale che sostanziale di un siffatto comportamento diretto ad escludere le organizzazioni sindacali da momenti di confronto loro propri.

Pertanto la CGIL, la CISL e la UIL chiedono un incontro urgente con la giunta comunale e con i capigruppi per il fine di decidere in modo inequivocabile il tipo di rapporto che questa amministrazione intende avere con le organizzazioni dei lavoratori.

Adesso, dopo quest'ultima mossa a dir poco avventata, si va a Roma per trattare «privatamente» per la SUD-PNEUS. E' molto chiaro a questo punto con quali vecchi metodi si vuol governare la città in un momento particolare che ha bisogno della partecipazione di tutte le forze politiche e sociali per intervenire in modo responsabile e unitario affinché i problemi della città non siano campo di esercitazione delle prossime competizioni elettorali speculando sulla pelle dei lavoratori.

c. t.

Per i consultori familiari manifestazione davanti al Comune

Le donne di nuovo in piazza a Palermo «Se credono che molliamo si sbagliano»

Una delegazione ricevuta dal sindaco e dall'assessore alla sanità - Strappato l'impegno per l'approvazione della delibera per la realizzazione delle strutture

PALERMO — Un grande cartello con una scritta efficace e drammatica: «Le donne di nuovo in piazza per strappare la legge della Regione, poi per farla applicare dal Comune. E la giunta di centro-sinistra di Palermo ha dovuto dare alle donne piena ragione: i primi otto consultori che si realizzeranno in questi 300 miliardi erogati dalla Regione potranno essere avviati entro breve tempo, ed anche gli altri cinque attendono solo l'assegnazione delle donne. Il Comune infatti non aveva ancora comunicato all'assessorato regionale alla sanità cosa fare delle altre cinque strutture».

Si tratta di un risultato che arriva dopo anni di lotte, in piazza, di manifestazioni di massa, prima per strappare la legge della Regione, poi per farla applicare dal Comune. E la giunta di centro-sinistra di Palermo ha dovuto dare alle donne piena ragione: i primi otto consultori che si realizzeranno in questi 300 miliardi erogati dalla Regione potranno essere avviati entro breve tempo, ed anche gli altri cinque attendono solo l'assegnazione delle donne. Il Comune infatti non aveva ancora comunicato all'assessorato regionale alla sanità cosa fare delle altre cinque strutture».

La delegazione di donne che ha manifestato in municipio l'altro ieri si è incontrata con il sindaco e con l'assessore all'igiene e sanità. L'amministrazione, che è responsabile del grave ritardo con cui l'esperienza palermitana dei consultori viene avviata, ha assunto finalmente l'impegno a predisporre immediatamente la delibera che istituisce ufficialmente i primi otto consultori gestiti direttamente dal Comune.

La delegazione femminile ha anche sottolineato la necessità di provvedere con tempestività alla formulazione dei criteri oggettivi per l'assunzione del personale, per il riadattamento dei locali e per la pronta fornitura dell'arredamento e delle attrezzature indispensabili per il buon funzionamento dei consultori. Infine, le donne hanno insistito per aver garantita una loro presenza nei comitati di gestione dei consultori: una loro partecipazione femminile si giustifica per il lungo patrimonio di conoscenze e di esperienze che il movimento ha acquisito in anni di dure battaglie. Un patrimonio che sarà quanto mai utile per la vita stessa dei consultori.

Conferenza-dibattito della FGCI a Cagliari

CAGLIARI — Nella sala del cinema ARCI di Settimo San Pietro si svolgerà questa sera, a partire dalle ore 17.30, su iniziativa della Federazione giovanile comunista di Cagliari, una conferenza-dibattito sul tema: «L'impegno dei giovani per la pace, il socialismo, la cooperazione fra i popoli».

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — Una grave provocazione antisindacale è stata operata da parte del presidente dell'Istituto professionale di Altamura. Con una lettera riservata al provveditore agli studi di Bari, non notificata agli interessati, il presidente Giuseppe Leo ha proposto il trasferimento d'ufficio per insubordinazione di due esponenti sindacali: il prof. Antonio Olivieri, della CGIL-scuola ed il prof. Gino Stella, della CISL-scuola, colpevoli secondo il presidente di aver solidarizzato con le giuste e sacrosante lotte degli studenti nei mesi scorsi.

Nell'Istituto professionale di Altamura gli organi collegiali non si riuniscono quasi mai e non cercano per responsabilità dei genitori o degli studenti, i quali, alcune volte, hanno anche avanzato, così come è previsto nei decreti delegati, la richiesta di autocooperazione. Inoltre per le riunioni della giunta esecutiva, indispensabile a garantire la vita amministrativa dell'Istituto, si è verificato l'assurdo della mancata convocazione di tutti i componenti, fra i quali, guarda caso, un comunista, il compagno Nicola Cappiello, padre di uno studente.

A Bari convegno dell'ARCI sul verde

BARI — Domani a Bari, con inizio alle ore 9, presso il teatro Abbiadori in via della Costituzione 84, si terrà un convegno cittadino organizzato dall'ARCI e dalla Lega delle cooperative per spingere verso l'immediata realizzazione del verde attrezzato su tutte e due le aree e la gestione sociale del verde attrezzato di Largo 2 Giugno.

L'iniziativa, vivacizzata da un intenso programma di gare e di giochi per ragazzi, che si svolgeranno nel grande spiazzo oggi abbandonato, si pone l'obiettivo di sollecitare una diversa partecipazione dei cittadini per l'applicazione del Piano regolatore generale della città.

Spacciavano monete false: arrestati

SIRACUSA — Tre spacciatori di banconote false sono stati arrestati dai carabinieri a Palazzolo Acreide, un piccolo centro del Siracusano. I tre — Francesco Gucciardi, Mario Negro e Francesco Sorpasso — tutti originari di Caltagirone (Catania) sono stati sorpresi in una pasticceria.

Gli spacciatori avevano già piazzato tre biglietti da centomila lire in altrettanti esercizi pubblici. Uno dei commercianti presi di mira ha però scoperto la truffa esaminando la banconota con un'apposita macchinetta elettronica. Ha avvertito subito i carabinieri e questi ultimi si sono presentati nel locale e hanno in breve raggiunto e arrestato i tre.

Giovanni Sardone